Anno XXXVIII — Mercoledì 20 Aprile 1904 — Conto corrente con la posta — N. 95

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'Italia aderisce all'accordo anglo-francese
Nuova situazione internazionale che si delinea

Togliamo dalla *Stampa* di Torino queste notizie e considerazioni che, se non altro a titolo di cronaca sugli atteggiamenti nuovi della diplomazia, meritano d'essere divulgate.

Il linguaggio di poco meno che tutti i giornali tedeschi e le parole abbastanza tipiche del cancelliere von Bülow al Reichstag v'hanno dimostrato quanto io fossi nel vero affermandovi che l'accordo franco-inglese era destinato a sminuire l'importanza della Germania in Europa o, per lo meno, a dimostrare che le cose di questo mondo si potevano aggiustare anchè senza il suo concorso.

A Berlino hanno cominciato ad accorgersi del colpo ricevuto, ed io ho buona ragione per ritenere che se ne accorgeranno anche più in avvenire. La Francia e l'Inghilterra sono perfettamente concordi nel voler raccogliere qualche frutto del lavoro compiuto.

Oggi sono in grado di affermarvi che l'accordo concluso fra Parigi e Londra è stato molto facilitato da quello precedente fra Parigi e Roma. Esso ha modificato essenzialmente l'essenza di tutte le questioni agitantisi a proposito del Mediterraneo. Escluso il pericolo che per esso un giorno potesse sorgere un conflitto armato fra Italia e Francia: ed escluso che nella tema di quel conflitto l'Italia fosse necessariamente, fatalmente legata all'Inghilterra, unica protettrice, anche a Londra hanno dovuto pensare agli interessi inglesi, e riconoscere che pure per quelli era meglio pacificarsi con la Francia. Di qui l'accordo franco-inglese, conseguenza necessaria e immediata del nostro.

Tutto questo ci ha immensamente giovato perchè ha finito per conciliarci le simpatie e i concorsi delle due nazioni sui nostri interessi in Oriente. Tutto non si può ancora raccontare; ma io sono in grado di affermarvi, per informazioni attinte a fonti eccellenti sebbene non italiane, che gli sforzi del ministro Tittoni per ridare alla questione balcanica l'impronta di una grande questione europea, sarebbero meno felicemente riusciti se egli non fosse stato alacremente sostenuto a Costantinopoli e a Vienna dalle diplomazie inglese e francese.

I contrasti che sorsero ai primi passi, non sarebbero stati così facilmente vinti, se Francia e Inghilterra non si fossero fin da principio schierate dalla nostra parte, e se la Francia non si fosse adoperata a trarre con se la Russia. Nel concerto europeo ci siamo trovati in quattro a sostenere la stessa tesi, e per questo siamo riusciti.

Quello che è già avvenuto vi dica, non quello che avverrà, perchè questo nessuno lo sa, ma quello che si prepara. E' messo in sodo che la politica italiana, rispetto alle questioni balcaniche, non può nè vuole allontanarsi dalla Francia e dall'Inghilterra. Seguirà una politica conforme alla loro, appunto perchè esse ne seguono una conforme alla nostra. Ci troviamo insieme per la comunanza degl'interessi, e non abbiamo nessuna ragione di separarci. Fui assicurato che insieme resteremo sino alla fine. Per ora, come già vi ho più volte telefonato, la situazione è profondamente pacifica, ed è fondata la speranza che tale rimanga; ma se mai, per circostanza ora impreveduta, un cambiamento dovesse avvenire, voi potete argomentare da quello che vi ho riferito, dove e con chi sarebbe l'Italia, la quale non rimarrebbe certamente sola. E questo è molto importante. S.

L'incidente risolto virtualmente!

Fu mandato ieri da Roma il seguente comunicato telegrafico ufficioso:

« Si annuncia che l'incidente di Cattaro è virtualmente risolto, poichè l'Austria ha riconosciuto l'errore della Gendarmeria e ha disposto di ammonire le autorità della Dalmazia perchè incidenti simili mai più si verifichino ».

—

Sono storie! L'Austria non ha dato e non darà alcuna soddisfazione, perchè non ha punito nè punirà i gendarmi croati che invasero armati e minacciando il piroscafo italiano.

Se il Governo di Roma potesse sapere il male immenso che queste soperchierie rimaste impunite delle autorità austriache producono al buon nome italiano e all'espansione cordiale dei nostri commerci, forse terrebbero un contegno diverso, certo più energico di questo che fa apparire l'Italia un paese che non sa farsi rispettare, mentre l'Austria può non solo insultare ma anche negare soddisfazioni.

La "Stampa" di Torino assolta
e due onorevoli condannati nelle spese

Torino, 19. — Si è pubblicata la sentenza nella causa *Stampa*-Poli-Pantaleoni in Corte d'Appello. Si è assolta la *Stampa* e condannati alle spese Poli e Pantaleoni i quali avevano chiesto ottantamila lire di provvigione oltre i danni.

Sostenevano le ragioni della *Stampa* Nasi, Cattaneo, quelle degli avversari Ferraris, Gogliolo e Vitale di Roma.

La sentenza occupa ventisette fogli. Ne è estensore il consigliere Pratis.

Bene fu punita la temerità dei due deputati italiani invischiati nell'affare dello Banco Sconto e della Banca Franco-italiana, che osarono querelare il giornale la *Stampa*, perchè ebbe il coraggio di dire la vertà sul loro conto.

Oltre i gravi danni morali che risentiranno per questa assoluzione dell'autorevole giornale Torinese, i temerari querelanti dovranno pagare le spese, certo non indifferenti.

Augurando che tale sia la sorte di coloro che vorrebbero lavarsi le macchie a spese dei giornali che le hanno indicate, mandiamo il cordiale saluto ai valorosi colleghi di Torino che svelarono losche trame e impedirono che l'inganno del pubblico continuasse.

Quanto vino s'è fatto
l'anno scorso

Il ministro di Agricoltura comunica che il vino prodotto in Italia nel 1903 è valutato approssimativamente a ettol. 35 milioni con differenza in meno di 6 milioni in confronto della produzione 1902 e di 9 milioni in confronto di quella del 1901; ettol. e di 7 milioni in confronto della produzione media normale.

—

Qui si parla naturalmente del vino fatto con l'uva. Perchè chi può fare la statistica, anche approssimativa, di quell'altro vino fatto alla macchia dai cattivi speculatori, per frodare il pubblico che lo compera come vino d'uva genuino e talora, pur troppo, anche per attentare alla salute della povera gente che deve bere le miscele combinate con ogni sorta di materie.

Un altro socialista
che rinnega la lotta di classe

Iaurès, il deputato socialista più facondo della Francia, ha lanciato domenica il suo nuovo giornale l'*Humanité*.

Nel programma Iaurès rinuncia alle formule socialistiche che per oltre cinquant'anni sono state il vangelo del movimento proletario e aderisce invece all'idealismo umanitario, che ha origini dottrinali e basi pratiche molto diverse da quelle socialiste.

LE NOTIZIE della guerra
Come è caduto Makaroff

Londra, 19. — Il segnalatore della *Petropavlowsk* che era sul ponte della nave al momento della catastrofe, narra il disastro come segue: « Stavo appunto sfogliando il libro dei segnali. L'ultimo segnale di Makaroff ordinava alle torpediniere di ritornare in porto. Noi ci avanzammo lentamente: quasi quasi stavamo fermi. Improvvisamente udii uno spaventevole sobbalzo della nave, poi una terribile detonazione seguita da altre due. Mi sembrò che provenissero da sotto il ponte. Mi precipitai fuori, ma non potei vedere il timoniere. Saltai dalla finestra e vidi allora che la nave si piegava su un lato. Temevo che si profondasse di momento in momento. Sul ponte vidi un ufficiale coperto di sangue. Era l'ammiraglio Makaroff. Giaceva col viso in giù. Saltai presso di lui, lo presi per le spalle e tentai di alzarlo. Da tutte le parti non si sentiva che rumori assordanti, e vedevo volare attorno a me come in un turbine, frammenti della nave, dalla quale s'alzavano fitte nubi di fumo. Le fiamme incominciavano a serpeggiare all'intorno. Ero rimasto presso l'ammiraglio; vistomi accerchiato dal fuoco tentai di saltare giù dal parapetto; ma fui poi spazzato via dalle onde. Riescii tuttavia ad aggrapparmi ad un oggetto. Mi sentii attratto dal vortice nella profondità del mare; infine ritornai a galla. Dopo non ho che ricordi vaghi. So di aver veduto cadere gli alberi della nave; so che nella nostra nave c'era un uomo piuttosto vecchio con una bellissima barba bianca il quale era sempre molto buono con i marinai; so che lo vidi sulla nave che si affondava; egli teneva in mano un libro e scriveva o forse disegnava. Era Wereschtagin.

I russi fra due fuochi?

Berlino, 19. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo avere lo Stato maggiore generale russo ricevuto l'informazione che sono in corso preparativi dei giapponesi pel trasporto di truppe sulla penisola di Liaotung. In pari tempo l'esercito della Corea settentrionale passerebbe il Jalu e quindi si costringerebbero i russi a combattere su due fronti.

La pensione alla vedova

Lo Czar ha assegnato alla vedova Makaroff la pensione di ventimila rubli

LA CORBELLATURA DEI VINI ITALIANI
nelle trattative commerciali con l'Austria-Ungheria

Vienna, 19. — Il deputato Vukovich si recò da Körber per informarsi sull'esito della missione Miraglia. Körber gli rispose che i viticultori austriaci non hanno alcun motivo di apprensioni, perchè l'Italia ha già ridotto le sue pretese domandando facilitazioni doganali solo per una determinata qualità di vino bianco; e aggiunse che il governo non intende accordare per conto suo a nessun patto ulteriori facilitazioni ai vini italiani.

Potrebbe però avvenire ch'esso sia costretto da altri interessati nelle relazioni commerciali coll'Italia, come per esempio dai commercianti in legnami, a fare certe concessioni.

Capitani a riposo

Roma, 19. — L'*Esercito* dice che è stato già eseguito il movimento dei capitani dalla posizione ausiliaria a riposo, annunziato da parecchi giornali. Questo movimento è costituito nel rientrare nei limiti delle prescrizioni vigenti circa il tempo in cui si può rimanere nella posizione ausiliaria.

Parecchi ufficiali avendo passato questo limite di permanenza furono collocati a riposo.

I cinque lavorano

Roma, 19. — Il comitato dei Cinque, radunatosi stamane a Montecitorio, ha interrogato i giornalisti Faelli e Cesana. Nel pomeriggio interrogherà altri funzionari del ministero dell'istruzione.

Il Mad Mullah liquidato?

Roma, 19. — Al ministero della marina si assicura che il Mad Mullah ha proseguito la sua ritirata verso il sud, seguito da pochissima gente. La campagna si può considerare virtualmente finita.

Le truppe per salutare il Presidente

Roma, 19. — Stamane sono incominciate ad arrivare a Roma le truppe che parteciperanno alla rivista in onore di Loubet tra cui 2 reggimenti di fanteria, 1 di cavalleria e 1 di alpini.

Stassera ne arriveranno altre e per giovedì tutte le truppe saranno a Roma.

UN PRETE CHE VUOL AMMAZZARE LOUBET

Roma, 19. — Nel pomeriggio di ieri un prete si presentò agli uffici d'amministrazione del *Giornale d'Italia* e all'impiegato Damiani, al quale domandava informazioni sulle feste in onore di Loubet, disse che facesse sapere al pubblico che egli era un prete anarchico venuto a Roma per ammazzare Loubet.

Il Damiani sul momento lo ritenne un pazzo, ma poi pensò essere cosa più prudente avvertire la questura, la quale ora cerca di identificare il sacerdote che dopo la fatta dichiarazione è sparito.

NECROLOGIO

E' morto a Londra a 84 anni sir Henry Thompson, uno dei più celebri chirurghi inglesi. Fu egli che nel gennaio 1873 operò l'imperatore Napoleone III.

Una protesta degli istriani
contro il Convegno di Abbazia

Ci scrivono da Trieste, 19:

Il settimanale politico *Popolo istriano* di Pola, organo del partito liberale nazionale in Istria, critica il ministro Tittoni, per essersi recato a salutare Goluchowski proprio ad Abbazia, in Istria, terra italiana. Il ministro del Re d'Italia — dice — fu accolto con la stessa indifferenza come fosse venuto ad Abbazia il ministro del re del Siam.

« Il perchè ognuno di noi lo sente ed è più facile pensarlo che esporlo. Il sentimento del decoro nazionale è qui troppo nobilmente sentito, perchè questa visita fatta da un ministro italiano in una provincia italiana al signor Goluchowski non venisse interpretata come una menomazione del decoro stesso. Ci sono stati alla Consulta prima del sig. Tittoni uomini forse più teneri di lui per la triplice alleanza, che hanno rinnegato o per ignoranza storica e geografica o per opportunismo politico l'italianità di queste terre; ma nessuno di essi aveva creduto necessario creare il precedente inaugurato da lui. E noi, che abbiamo protestato quando il Morgari è venuto ad offendere il Governo del suo paese, e l'Italia, in un comizio tenutosi in questa città, perchè sentivamo la solidarietà col sentimento nazionale, dobbiamo deplorare che un ministro di quel Governo non abbia sentito il dovere di rendere omaggio a quello stesso sentimento andando a complimentare il sig. Goluchowski sia pure a Vienna, dove l'eco dei nostri lamenti non giunge mai, e non la sulla costa orientale dell'Istria, ove la lotta contro gl'italiani è più intensa, ove tedeschi e croati vanno a gara per distruggere ogni sentimento d'italianità.

« Noi non domandiamo — conclude — ai ministri del vicino regno sorto in forza dei plebisciti, di venir meno ai doveri internazionali, o di sagrificare gl'interessi supremi della patria italiana per questo pugno di uomini che lotta strenuamente per la conservazione propria e per i diritti etnici dell'Italia; ma, italiani, abbiamo diritto di pretendere quel riguardo che tutte le anime generose hanno per i sofferenti. »

Si farà l'Esposizione di Milano?

Telegrafano da Milano al *Giornale di Venezia*, 19:

La riunione dei comitati per l'Esposizione del 1906 annunciatavi, riuscì tumultuosa. Si finì col votare a stento un ordine del giorno raccomandante di non rovinare il parco.

Dopo questa riunione dolorosamente ci si deve ancora domandare: Si farà la Esposizione?

Asterischi e Parentesi

— Un aneddoto della Regina Isabella.

Isabella di Spagna, la regina morta ierl'altro a Parigi, aveva le mani bucate. Come una vera regina delle favole, faceva scendere una pioggia d'oro su coloro che la circondavano, tanto che a volte la sua cassetta era vuota e l'intendente in impiccio per tirare innanzi.

Un giorno — quando regnava ancora — ricevette una visita e una lettera della nutrice di Alfonso XII. Costei le narrava come l'incendio avesse distrutta la sua casa e perciò, memore del buon cuore della regina, veniva a chiederle soccorso.

Isabella, tocca dai casi della povera donna, chiamò l'intendente:

— Dà subito — disse — diecimila « duros » a questa povera donna.

L'intendente fece il muso lungo.

— Diecimila « duros » fanno cinquantamila franchi — notò.

— Fa quello che ti dico — rispose la regina.

L'intendente ebbe un'idea spiritosa riunì diecimila pezzi da cinque franchi e li fece portare sul tavolo della regina. La quale, allorchè, ritornata dalla passeggiata quotidiana, vide quei denari, gridò:

— Che cosa è tutto questo denaro?

— Maestà — rispose l'intendente — è il regalo per la nutrice del principe Alfonso.

— Ma tu sei matto, caro mio! — replicò la regina. — Dalle dieci di questi pezzi...

Fa duopo dire che l'Intendente fu più generoso?

**

— Il « partinium ».

Venne scoperto un nuovo metallo a cui si diede il nome di « partinium ».

Esso ha l'aspetto del platino e la leggerezza dell'alluminio. E' duttile, malleabile, facile a fondersi, fucinare, saldare.

Inoltre ha grande resistenza alla trazione ed alla pressione.

Tornerà certamente di grande utilità per la costruzione di biciclette e di vetture automobili e in tutte quelle costruzioni nelle quali la leggerezza potrà essere di giovamento. Con questo metallo possono costruirsi tubi, lastre, fili che potranno sostituire con vantaggio quelli di ferro, di acciaio e di rame.

**

— Dopo il convegno di Bologna.

— Infine, ha vinto proprio il centro sinistro!

— Sì, ma con tutti quei centri, il partito è diventato... eccentrico.

**

Venturino Camaiti ha pubblicato un grazioso volume di sonetti in vernacolo fiorentino e di poesie giocose in lingua, sotto il titolo *Di qua d'Arno e di là d'Arno*. Dal volume, edito con belle illustrazioni nella tipografia fiorentina Poggi, tolgo questo sonetto:

I trottuarre (I marciapiedi scorrevoli)

— Di mmondo, un dubitare, n'ho girato
e visto, credi, morte cose belle;
ma un affare a qui mmodo un c'è ma' stato
nemmeno nella torre di Babelle.

Con qui ssistema, i' ccieco e lo stroppiato
po' buttà' via le gruccie e le barelle,
Te tu ti metti lì fermo e basato,
e la strada va via sulle rotelle. —

— Gli è un gran ber ritrovato, vero Dio!
La strada che cammina? O' ssenti, Nacchi,
corest'effetto l'ho provato anch'io.

E ti posso giurà, come quarmente,
cor un fiasco di vino e tre cognacchi,
la strada la va via listessamente. —

**

— Pare che anche i metalli abbiano bisogno di riposo, poichè in Inghilterra, ove esiste il riposo festivo, si è constatato, nel servizio telegrafico, che il filo, al lunedì, è migliore conduttore che al sabato, causa appunto il riposo che gode alla domenica.

**

— Beghe massoniche.

— Che te ne pare del nuovo dissidio tra massoni?

— Oh, nulla. Dico che così abbiamo la guerra nell'*Estremo-Grande-Oriente*!

LA FESTA DEGLI STUDENTI
a Torino
UN DISCORSO DI ORLANDO
I nomi di quattro pianeti

Torino, 19. — Oggi fu inaugurato il congresso degli studenti e intervenne il ministro Orlando che pronunciò un nobile discorso.

Il ministro, dopo una rapida sintesi della storia dell'illustre Ateneo torinese dalla fondazione ai tempi nostri prosegue:

« Quando il Piemonte ebbe intera coscienza della grande missione verso il resto d'Italia, l'Università si era già preparata alla vigilia del grande movimento e potè antecipare l'onore di chiamarsi italiana accogliendo esuli illustri che portavano qui con la loro scienza il messaggio di affetto e di speranza delle regioni sorelle. Così dalla bolla dell'antipapa alla legge del Casati, affermazione insuperata di quella libertà d'insegnamento che è il primo elemento della coltura superiore l'Università di Torino ebbe la sorte meritata di assolvere il compito glorioso che principi e popolo le avevano assegnato ed ora che celebra il suo quinto centenario annunzia la fede nei suo maggiori destini col rigoglio di una nuova giovinezza che ne fa uno dei più fulgidi segnacoli dell'avvenire della scienza d'Italia, e di questo fulgido augurio è testimonio ed è pegno l'affetto figliale con cui voi o studenti celebrate la festa della vostra Università.

Amatela e ricordatela sempre con affetto di figli, poichè l'Università non rappresenta soltanto la scienza ma altresì la giovinezza. I due termini non possono disgiungersi: nella scienza trovate la ragione intima e profonda della solidarietà universale che vi fa accogliere come fratelli i rappresentanti delle Università francesi cui mando in nome di tutte le Università italiane un commosso saluto, nella giovinezza si riassume il tipo eterno dello studente universitario quale la vecchia tradizione gogliardica ce lo ha mandato intatto a traverso i secoli ».

Il ministro annunzia poscia che l'Osservatorio dell'Università torinese avendo coi suoi studi acquistato il diritto di dare il nome a quattro nuovi pianeti quasi per stampare in cielo le glorie dell'Ateneo torinese e della casa di Sa-

voia che lo fondava, si danno oggi i nomi di *Taurinensis*, *Pedimontiva*, *Jolanda*, e *Mafalda*. Con questo battesimo augurale egli saluta questa vecchia Università in cui si accumunano i nostri scopi, i nostri sforzi, la nostra vita stessa. « Io saluto, ha concluso l'on. Orlando, 500 anni di lotta, di prove di vittorie. Saluto il grande avvenire di gloria, che sicuramente l'attende ».

Gli studenti hanno accolto con entusiastiche acclamazioni la parola del ministro e gli hanno fatto una calda ovazione.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE
Strascichi dello sciopero

Ci scrivono in data 19:

La nostra città ha preso il suo solito aspetto; continuano però i commenti sullo sciopero e tutti esprimono la propria contentezza che anche le tessitrici di Rorai Grande abbiano deciso di riprendere il lavoro.

I reparti di truppa venuti qui per lo sciopero non sono ancora partiti, ad eccezione della cavalleria appiedata, circa 60 uomini. Si ritiene però che fra due o tre giorni tutti i reparti saranno ritornati alle loro sedi; qui rimarrà una piccola guarnigione per ogni eventualità.

La commissione delle scioperanti di Rorai Grande ha mandato una lettera al *Gazzettino*, nella quale dichiarano che fu solamente il sig. Asquini, presidente della Società operaia di M. S. che le persuase a riprendere il lavoro.

Da CIVIDALE
Tristissimo caso
La morte del cav. Berretta

Ci scrivono in data 19:

Oggi, verso le ore 11 il cav. Giovanni Berretta, industriale di Venezia, recavasi a trovare il sig. Lanardi di Treviso nel bosco Romagno di cui è proprietario.

Transitava egli in carrozza la località detta le *Maschere* in Spessa, con a fianco il proprio fattore e quello dell'amico sig. Lanardi; quando il cavallo di sangue focoso si diede a corsa precipitosa minacciando il ribaltamento del veicolo.

I due fattori con molta destrezza ed agilità riuscirono a saltar giù dalla carrozza, mentre il cav. Berretta andava a batter la testa contro un mucchio di mattoni sfracellandosi il cranio. Il poveretto spirava poco dopo.

Il disgraziatissimo caso venne appreso nel pomeriggio in città e produsse dolorosa impressione.

Domani la salma sarà di passaggio per Cividale per esser trasportata a Venezia.

L'autopsia d'un cadaverino

Oggi, nel nostro cimitero nuovo — i medici dott. F. Accordini e dott. Nicolò Rieppi — alla presenza dell'Autorità giudiziaria procedevano all'autopsia del cadaverino di un bimbo di pochi mesi — morto in questi giorni nella famiglia Morseu che lo aveva avuto in consegna da una levatrice di Udine — verso il compenso mensile di L. 14.

Era figlio d'ignoti. Il malnutrimento della creatura, con latte artificiale — produsse un rapido dimagramento e in seguito la morte.

Di ciò si era insospettita l'autorità giudiziaria che volle fare eseguire l'autopsia dalla quale si potè assodare che il bimbo era morto per gastro-enterite.

Da PAGNACCO
I ladri in casa del segretario

Lunedì sera verso le 9.30 ignoti penetrarono nella casa del segretario di Pagnacco, sig. Luigi De Longa.

Ma il segretario non era a letto, come credevano i suoi ospiti, e fece sentire due colpi di moschetto mettendo in fuga i due ignoti senza bottino.

Questi ladri che così spesso tentarono di rubare in questo paese devono certamente appartenere alle bande zingaresche che infestano il distretto.

Da TARCENTO
Per lo sgombero della frana di Ciseriis — La disgrazia di un ragazzo.

Ci scrivono in data 19:

Domani presso il Municipio di Ciseriis sarà tenuta l'asta per i lavori di sgombero della frana che dallo scorso mese di Febbraio ingombra la strada che da Tarcento conduce a Ciseriis.

Il deliberatario dell'asta dovrà prestare una cauzione di L. 5000 perchè lo Stabilimento cascami, che concorre nelle spese con L. 600, vuole però essere garantito contro gli eventuali danni che lo sgombero potrebbe arrecare alla passerella sul Torre.

**

Il ragazzo Giuseppe Foster d'anni dieci, venendo da Aprato a Tarcento e volendo attraversare la strada, fu gettato a terra da un carro a due ruote, tirato da un cavallo.

Il disgraziato ragazzo venne raccolto dai passanti e trasportato nella farmacia Serafini, dove ebbe le prime cure dal dott. Montegnacco, che gli riscontrò varie ferite, fra cui una frattura alla spalla destra.

Ne avrà per oltre un mese.

Da GEMONA
Nuovo binario

Ci scrivono in data 19:

Sono ricominciati i lavori per un nuovo binario di scarto, che dato il sempre crescente traffico della nostra stazione si rendeva omai necessario.

A tal uopo la strada che conduce a Gemona sarà spostata e portata sopra un fondo ora di proprietà del sig. Pittini Domenico.

Disgrazia

L'operaio Dallona Ernesto, quarantenne da Udine addetto ai *tratteurs* nel locale Cotonificio Morganti s'impigliava la mano destra fra due ingranaggi. Venne tosto medicato dal dott. Milani, che dovette amputargli due dita.

Da MORSANO al Tagliamento
Emigrazione in massa
Non un uomo in paese

In questi giorni partirono da Morsano al Tagliamento 426 emigranti, 23 dei quali si diressero in America, 174 in Africa, 228 in Germania.

Si dice che tranne i vecchi e gli infermi a Morsano non ci sia più un uomo.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA
Il salvataggio d'un vecchio
per opera di una guardia di finanza

Un povero vecchio di 73 anni, recatosi nella località detta Dal Piccolo, in territorio di Timau a raccogliere legna, si ebbe d'un tratto fratturato il ginocchio destro da un grosso sasso cadutogli improvvisamente addosso e che si era staccato dalla rupe soprastante.

Il disgraziato, caduto al suolo, mandava gemiti per i forti dolori e grida di aiuto perchè non poteva muoversi: accorsero le guardie di finanza Scipione Ubertini e Luigi Amadio, che si trovavano di servizio in quei paraggi.

E fu fortuna per l'infelice uomo, poichè sarebbe rimasto morto in quella località non praticata, tanto più che i suoi famigliari lo credevano altrove, l'Ubertini, lasciò il compagno in servizio, si caricò sulle spalle il poveretto e solo lo portò sino a Timau, per oltre un'ora e mezzo di cammino alpestre. Ivi fu messo a letto nella propria abitazione e circondato da tutte le cure richieste dalla gravità del caso.

L'atto di vera abnegazione, di coraggio, date le strade pericolose di quei luoghi, e di generosità dell'Ubertini, merita il più vivo elogio e di essere additato ad esempio fra i suoi compagni.

Da TOLMEZZO
Gara di tiro a segno — Furto di legna di proprietà del cav. Lino De Marchi

Ci scrivono in data 19:

Ecco il programma dell'importante gara di tiro a segno che avrà luogo in Tolmezzo nei giorni 24 e 25 aprile:

1. Categoria Fortuna: I premio orologio d'argento, II binoccolo da campagna, III cinque bottiglie di Ramandolo, IV un capretto.

2. Categoria Tolmezzo I premio medaglia d'oro, II una spilla, III due capretti, IV quattro bottiglie di Barbera.

3. Categoria Incoraggiamento - Premi: una medaglia d'oro, tre d'argento, una di bronzo e diploma.

4. Categoria Carnia - Premi: tre medaglie d'oro, una d'argento.

—

Nella località detto Prat dal Cie dai carabinieri di Paluzza venne sequestrata della legna di proprietà del cav. Lino De Marchi. Come indiziato del furto venne denunciato certo Giacomo Dereani d'anni 27 di Dierico, frazione di Paularo.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Aprile ore 8 Termometro 11.9
Minima aperto notte 6.8 Barometro 752
Stato atmosferico: coperto borra Vento: E
Pressione: stazionaria Ieri: coperto
Temperatura massima: 19.— Minima 10.4
Media: 14.245 acqua caduta mm. —.—
Fenomeni: una forte bora

CONSIGLIO COMUNALE
L'ordine del giorno

Diamo l'ordine del giorno che verrà trattato nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale di Lunedì 25 corrente alle ore 2 pom.

Seduta pubblica

1. Approvazione del prelevamento dal fondo di riserva di lire 29,90 ad aumento dall'art. 29 in causa spese per gli atti di aggiudicazione dei lavori di pittura nel nuovo edificio scolastico. Deliberazione di Giunta 15 marzo 1904 n. 2929.
2. Ratifica della deliberazione 28 marzo 1905 n. 3290 della Giunta portante la domanda alla R. Prefettura per dispensa dalle pratiche d'asta per lavori nel Palazzo Municipale della Loggia.
3. Erogazione di una parte delle rendite Tullio per l'anno 1903 a beneficio della Congregazione di Carità. II lettura.
4. Ricorso al Consiglio di Stato per riforma decisione 27 febbraio 1904 n. 397 della Giunta Provinciale Amministrativa, che addossò al Comune di Udine spese di spedalità pel mantenimento di Ferigutti Anna.
5. Eredità Tullio. Vendita della Casa N. 36 di via Aquileia.
6. Legato di Toppo Wassermann. Affranco di livello attivo.
7. Donazione del comm. Marco Volpe a favore dei cronici. Proposte del sig. Arturo Malignani.
8. Stabilimento scolastico alle Grazie. Contratto di locazione. Spese per l'adattamento di locali.
9. Pompe funebri. Assunzione diretta del servizio. Regolamento.
10. Sistemazione del servizio sanitario gratuito.
11. Regolamento organico disciplinare per il servizio daziario.
12. Uffici Municipali. Istituzione di nuovi posti. Tabella degli stipendi.
13. Dimissioni del sig. Pietro Sandri da Assessore e da Consigliere Comunale.
14. Dimissioni del sig. Vincenzo Mattioni da Assessore.
15. Nomina di tre Assessori effettivi.
16. Congregazione di Carità. Rinuncia Bastianutti. Surroga.
17. Borse di studio Marangoni. Parere sulla erezione in ente morale.

Seduta privata

1. Assegno di pensione alla signora Maria Giorgi già insegnante nel Collegio Uccellis. II lettura.
2. Collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra Vendrame Elisa. II lettura.
3. Assegno di indennità alla maestra Pertoldi Emma stata collocata a riposo. II lettura.
4. Personale daziario. Indennità di uscita. II lettura.
5. Promozione di impiegati presso la Sezione della Stato Civile e Anagrafe.

LA BORA

Da lunedì a sera soffia impetuosa sollevando nembi di polvere che acciecano, facendo volare i cappelli ai passanti, sibilando fra i rami degli alberi, urlando nelle gole dei camini.

In certi punti della città la violenza della bora è tale che è difficile perfino il camminare. Ieri ad esempio sul mezzogiorno l'ira del vento infranse un grosso pallone di vetro della luce elettrica sotto i portici di Mercatovecchio, e di proprietà della Ditta Dorta.

La temperatura è sensibilmente abbassata specialmente oggi che il sole è coperto da dense nubi e la bora continua a soffiare.

Fino a quando durerà?

Per il riposo festivo
nelle pubbliche amministraz.

L'associazione fra gl'impiegati del Comune di Udine ha diramato a tutti i capi delle pubbliche amministrazioni cittadine la seguente circolare coll'intendimento di ottenere per i dipendenti delle stesse, il riposo festivo:

Dopo il recente voto del Parlamento Nazionale che rigettava la tanto attesa legge sul riposo festivo, la Rappresentanza del nostro Comune deliberava senz'altro pei propri dipendenti tale concessione, la quale oggidì più che in un beneficio si rivolse in una impellente necessità delle classi lavoratrici.

Il provvedimento del nostro Consiglio comunale non può non essere additato ad esempio e deve certo trovare imitatori nei preposti alle pubbliche amministrazioni.

Questo Consiglio direttivo, in omaggio ad un sentimento di fratellevole solidarietà verso gli impiegati addetti a pubbliche aziende, ha, in seduta del 16 corrente, deliberato di rivolgere vivissima preghiera ai Capi delle stesse, affinchè sull'esempio di quanto fece l'on. Rappresentanza cittadina, e bene inteso compatibilmente con le esigenze de' vari servizi, abbiano a concedere ai propri dipendenti il riposo festivo.

E' convinto il sottoscritto Consiglio direttivo che al trionfo di una riforma reclamata non soltanto da ragioni di giustizia, ma anche di umanità può assai giovare l'esempio dato dalle rappresentanze di pubblici Istituti. Quest'esempio ci permettiamo d'invocarlo da codesta onor. Amministrazione e certi che il nostro vivo interessamento verrà accolto con favore, ci facciamo dovere di porgere anticipati ringraziamenti, grati se vorrà gentilmente comunicarci il provvedimento che al riguardo verrà adottato.

Coi sensi della massima osservanza

Pel Consiglio Direttivo
Il Presidente
Dott. *Carlo Marzuttini*

Società Alpina Friulana
ESCURSIONE
proposta per i giorni 23-24 aprile

Sabato 23 aprile

Ore 17.10 partenza da Udine.
» 17.48 arrivo a Gemona. Si prosegue a piedi per il passobarca di Braulins (Tagliamento) e indi a Trasaghis (194).
» 19.30 arrivo a Trasaghis, dove si cena e pernotta.

Domenica 24 aprile

Ore 5.— partenza da Trasaghis.
» 5.30 arrivo a Avasinis.
» 7.30 » a C. Pra di Steppa (800).
» 9.— arrivo a Forca-Selusoni (817). Colazione.
» 10.— partenza dalla Forca.
» 10.45 arrivo a S. Francesco in Valle dell'Arzino (397).

Da S. Francesco a Casiacco (172) per la strada Regina Margherita chil. 15 che si fanno in meno di 3 ore. Da Casiacco in vettura a Pinzano. Passo della Tabina (Tagliamento) e S. Daniele circa ore 2. Da S. Daniele l'ultimo treno parte alle 18.15 per arrivare a Udine alle 19.35.

Gita interessante oltre ogni dire e facile.

Spese previste circa L. 15, a tutto giovedì 21 aprile si accettano le adesioni.

ESAME TEORICO DI STENOGRAFIA

La sera del 18 corr. ebbero luogo gli esami di stenografia presso il Regio Istituto tecnico.

Intervennero i signori:

Comm. Elio Morpurgo, presidente della Camera di Commercio; Misani cav. prof. Massimo, preside del R. Istituto; Pitotti dott. Giuseppe, quale membro della Commissione esaminatrice; Carletti prof. ragioniere Ercole, id.; Simonelli ragioniere Nicola, id.

Gli esami riuscirono splendidamente a merito del distinto docente sig. Italico Caselotti.

Gli esaminati furono i seguenti, e riportarono le classificazioni di cui in appresso:

Cantarin Dante	punti 30 su 30	con lode	
Veroi Pietro	» 30	»	»
Migliorini Attilio	» 29	»	
de Cillia Carlo	» 28	»	
Gobessi Carlo	» 28	»	
Riva Mario	» 26	»	
della Vedova G. B.	» 25	»	

La voce d'un gruppo

In una lettera comparsa ieri sulla *Patria* con la firma: « Il gruppo dei dissidenti » si mette fuori un capitolato di critiche alla Presidenza della Società del Tiro a segno, allo scopo pare di mostrare che nelle elezioni di domenica il gruppo medesimo non ha fatto questione di personalità ma di indirizzo.

Ora siccome si rivolge, con quella gesuiteria che ha reso insigni le colonne obbiettive della *Patria*, la parola al nostro giornale, rispondiamo che noi non siamo entrati nè vogliamo entrare in disquisizioni ormai liquidate e che ebbero l'epilogo trionfale nella votazione di domenica.

Se il gruppo dissidente voleva discutere sull'andamento della Società doveva farlo al tempo opportuno e non clandestinamente; e se era poi convinto della bontà delle sue critiche doveva domenica recarsi a votare e non restare a casa a ponzare sfide altrettanto postume quanto ridicole contro un giornale che ha parlato libero e franco, nell'interesse dell'istituzione nazionale e doveva anche non abbandonare al destino il suo nome presidenziale, su cui non si raccolse che un voto.

Beneficenza

Il sig. Canellotto Antonio elargì L. 50 a questa Congregazione di Carità per ottenuta remissione di querela.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Giornale di Udine (31)

Un processo celebre

PARTE II. - Enrico Clavering

Ma bisognava salvar Eleonora a qualunque costo. Lasciandola sotto il peso del sospetto quali conseguenze potevano aspettarsi? Forse l'arresto, cosa che da sè sola avrebbe bastato a rovinare per sempre quella giovane esistenza. L'accusa di un volgare segretario mi pareva meno odiosa. Mi proposi perciò di recarmi per tempo dal signor Gryce.

Prevedendo le difficoltà che avrei incontrato, mi avviai dunque di buon mattino col forte proposito di affrontarle coraggiosamente.

Il mio timore più grande era che scoppiasse una crisi prima che io avessi conquistato il diritto e colto l'opportunità di intervenire.

Ad ogni modo, il fatto che il funerale del signor Leavenworth doveva aver luogo quel giorno, mi dava qualche speranza: ero certo che il signor Gryce avrebbe aspettato la fine della mesta cerimonia prima di procedere alle misure estreme.

Non so se avessi un'idea ben definita di ciò che potesse essere l'abitazione di un agente, ma quando mi trovai di fronte ad una graziosa casa di mattoni a tre piani, che mi venne indicata, dovetti convenire che c'era qualche cosa nell'aspetto di quelle finestre semichiuse e in quelle tende candidissime e stese con diligenza, che dava un'idea del carattere dell'inquilino.

Un giovine pallido, con lunghi capelli d'un rosso vivo, rispose alla mia nervosa suonata di campanello.

Alla domanda da me rivoltagli se il signor Gryce fosse in casa, rispose con una specie di grugnito che poteva dir no, ma che io interpretai per sì.

— Mi chiamo Raymond e desidero di vederlo.

Egli mi squadrò da capo a piedi e additò un uscio in cima alle scale. Dopo di aver bussato entrai, e mi trovai davanti al largo dorso del signor Gryce, curvo sulla scrivania.

— Bravo! — esclamò — questo è un onore.

E alzatosi aprì, e poi chiuse sbattendolo, lo sportello di una enorme stufa che occupava il centro della camera.

— Fa piùttosto freddo, eh?

— Sì — risposi esaminandolo attentamente per vedere se era in vena di discorrere. — Ma poco importa la temperatura. Ciò che mi sta a cuore è l'affare dell'assassinio....

— Oh, certo — egli interruppe, fissando l'occhio sulle molle, non, certo con intenzioni ostili. — Un affare imbrogliato. Ma forse a voi pare altrimenti. Forse avete delle cose da dirmi?

— Sì — risposi — ne ho, ma probabilmente non son del genere che credete. — Signor Gryce — proseguii avvicinandomigli di più — dacchè ci siamo veduti l'ultima volta, certe convinzioni si sono assodate. L'oggetto dei vostri sospetti è una donna innocente.

Se avessi creduto di vederlo stupire, mi sarei ingannato. — E' una piacevole credenza — egli mormorò. — E' una convinzione che vi fa onore, signor Raymond.

Io repressi un atto di dispetto.

— Essa è così forte — risposi, col proposito di eccitarlo in qualche modo — che sono venuto qui oggi per chiedervi in nome della giustizia e dell'umanità, di sospendere ogni procedura, fintantochè non siamo più sicuri circa la via da prendere.

Egli non mostrò alcun segno di curiosità.

— Davvero! — esclamò — è una singolare richiesta da parte vostra.

Senza sgomentarmi proseguii:

— Signor Gryce, il nome di una donna, una volta macchiato, rimane tale per sempre. Eleonora Leavenworth è troppo nobile natura per essere mischiata leggermente in un affare di questo genere. Se mi favorite la vostra attenzione, non ve ne pentirete.

Il signor Gryce sorrise, e si contentò di scorrere coll'occhio dalle molle al braccio della mia seggiola.

— Benissimo — disse — vi ascolto; proseguite pure.

Levai le mie note dal taccuino, e le posai sulla tavola.

— Come, delle note! — egli esclamò. — E' cosa poco prudente; non mettete i vostri piani sulla carta.

Senza badare alla sua interruzione proseguii:

— Signor Gryce, io ebbi l'opportunità, che a voi è mancata, di studiare codesta donna, e sono certo che non solo la sua mano, ma anche il suo cuore è puro di questo delitto. Ella può avere qualche conoscenza del suo segreto; non voglio negarlo. Ma, e che perciò? Voi non vorrete trarre alla gogna una così amabile creatura, solo perchè alla stima suo dovere di rifiutare degli schiarimenti, quando con un poco di pazienza noi possiamo anche senza di essi ottenere l'intento.

— Ma — rispose il *detective* — ciò sta bene, solo vi prego di dirmi come possiamo arrivare all'intento senza seguire l'unico filo che ci è offerto?

— Non ci arriveremo mai, appigliandovi al filo offerto da miss Eleonora.

Le sue sopracciglia si alzarono vivamente, ma egli non parlò.

— Miss Eleonora è vittima di uno che conosce la sua fermezza e la sua generosità, e forse l'amore. Troviamo costui, e avremo trovato l'uomo che cerchiamo.

— Bah! — uscì dalle labbra serrate del signor Gryce, e nulla più.

Nella speranza che egli parlasse, aspettai.

— Voi avete *qualcuno* per il capo — disse egli con volubilità.

— Non faccio nomi — risposi. — Ciò che mi abbisogna è il tempo.

— Voi dunque contate di occuparvi personalmente di questo affare?

— Precisamente.

Egli fece uscire dalle labbra una specie di fischio.

— Posso domandare — disse alla fine — se intendete di lavorare per conto vostro, oppure se, avendo un abile assistente, ne sdegnerete l'aiuto, il consiglio?

(Continua)

Un plauso solenne
del Consorzio Agro-Monfalconese al cav. Leonardo Rizzani

Lunedì a Gorizia si tenne l'assemblea straordinaria del Consorzio Agro Monfalconese per l'approvazione della Convenzione che la Giunta del Consorzio aveva stipulato coll'egregio nostro concittadino cav. Leonardo Rizzani, in base alla quale si locavano a lui tutte le forze idrauliche ottenibili coi salti del bel canale da esso costituito; e ciò, previ altri compensi, a tacitazione d'ogni controversia economica finanziaria.

Tutti gli articoli della convenzione vennero approvati ad unanimità.

Dopo aver rilevato i meriti dell'egregio uomo verso il Comune di Gorizia, il conte Francesco Folco propose anche a nome dei suoi colleghi di Giunta on. dott. Virgilio Cosolo, Valentino Pagura (rappresentante il Comune di Udine), co. Riccardo Montegnacco e conte Eugenio Valentinis podestà di Monfalcone, una mozione che suoni « consentimento e plauso all'opera altamente civile di quel lavoratore che è il titolare dell'impresa: all'on. cav. Leonardo Rizzani. »

La mozione fu approvata all'unanimità fra i più calorosi applausi.

La storia di due impiegati
di un meccanico e di un barbiere

Alle 12 di domenica scorsa il signor Onofrio Turchetto d'anni 26, impiegato all'ufficio del Registro, prese a nolo una bicicletta dal negoziante Fioretti di via della Posta pagando due lire. Il nolo doveva durare fino al lunedì successivo e devesi notare che la bicicletta non doveva servire per il Turchetto che ne possiede una, ma per un altro impiegato dell'Intendenza di Finanza, certo Giuseppe Trani di G. B. d'anni 19, di Venezia, abitante nel suburbio Gemona. I due partirono per una gita a Palmanova assieme a certo Covazzini Ferdinando, meccanico in via Poscolle.

Il Turchetto tornò a Udine ma il Trani, venduta la bicicletta al barbiere Sclausero di Palmanova, si è dileguato e finora non ha dato notizia di sè. Neppure il Covazzini Ferdinando ha fatto ritorno.

Al Turchetto che deve rispondere della bicicletta al noleggiatore Fioretti non è restato che il magro conforto di denunciare il fatto, di cui pur egli è vittima, all'ufficio di P. S. che si è messo tosto all'opera per ricercare il Trani.

Un giusto lagno
degli abitanti di Piazza Umberto I.

Questa mattina gli abitanti nei pressi dell'osteria con stallo *Al Nord* in Piazza Umberto I. chiamarono il vigile urbano Pustetti, e protestarono energicamente per il fatto che secondo loro mette in serio pericolo la loro salute.

Da lunedì alle tre del pomeriggio è morto in quella osteria per tubercolosi un povero disgraziato, certo Angelo Bet fu Andra, d'anni 40, già conduttore del tram a vapore Udine S. Daniele.

I vicinanti affermano che il poveretto aveva già cominciato a decomporsi ancora prima di morire così che l'aria ne era infetta tutta all'intorno.

Ebbene, ciò malgrado, anzichè provvedere all'immediato trasporto del cadavere al Cimitero, questo fu lasciato tutto ieri e questa mattina, nella camera ove l'infelice era spirato.

La decomposizione è tale che il corpo si è spezzato e dalla bara cola il pus....

Queste le lagnanze dei vicinanti.

Ci siamo recati in Municipio per informazioni e ci fu detto che il medico, che estese il certificato di morte, concesse di differire il trasporto fino alle 9 di questa mattina.

SCIOPERO
e immediato accomodamento di operai friulani all'estero

A Bischoflach il sig. Leopoldo Nussi di Torreano ha una grossa impresa di lavori di scalpellino, occupando circa trecento operai, quasi tutti della nostra Provincia; un'ottantina solo di Torreano.

Ieri quasi tutti gli addetti si misero in isciopero, domandando un aumento di mercede; ma il sig. L. Nussi potè loro facilmente dimostrare la impossibilità di accordare aumenti, tanto più che le mercedi pagate ai suoi operai sono eguali alle altre delle imprese congeneri.

La ragionevolezza delle risposte del Nussi, persuase gli operai i quali ieri ripresero tutti il lavoro con quella lena di prima, ed alle stesse condizioni, rilasciando ai capi operai dichiarazioni che riconoscono la giustezza delle osservazioni dell'impresa e si dichiarono contenti del trattamento del sig. L. Nussi.

Così la questione si risolse con piena soddisfazione di entrambe le parti.

LE ELEZIONI
dell'Unione Esercenti

Nel pomeriggio di oggi hanno luogo le elezioni della presidenza e del consiglio direttivo dell'Unione Esercenti.

Vi sono varie liste di candidati — ma tutte portano lo stesso nome del Presidente, e cioè del cav. Antonio Beltrame e questa scelta offre garanzia sul buon indirizzo futuro del benemerito e importante sodalizio cittadino.

Noi non abbiamo preferenza per lista alcuna, essendo tutte nel complesso di persone note e stimate — ma se ci è lecito dire il nostro avviso, consigliamo ad abbandonare qualche nome che suscitò anche altrove diffidenze e dissidii e che ora si cerca nuovamente di imporre al sodalizio.

Ed ora facciamo l'augurio che il concorso dei soci sia numeroso e che riesca eletto un Comitato di uomini zelanti e innovatori.

—

Stamane ci pervenne la seguente circolare:

Egregi Consoci

Al di sopra d'ogni ambizione personale e di qualsiasi animosità di parte, vi stà una cosa ben importante, che ogni socio deve avere di mira « il bene della Società ».

Noi, fedeli a tale intento, compresi del bisogno immediato che ha la nostra società, di assurgere a nuovi e più alti ideali (*fra i quali campeggia l'idea della costituzione di una piccola Banca di Credito fra i soci*) noi in questo grave e decisivo momento, vi proponiamo una lista nuova.

Se voi darete ad essa il vostro voto avrete sicuramente cooperato al benessere ed interesse della Società.

Parecchi soci

Ed ecco la lista:

Presidente: Beltrame cav. Antonio manifatture.

Vice-Presidente Pelizzo Leonardo Pelizzo chincagliere.

Consiglieri: Bon Antonio macellaio, Cosmi Carlo coloniali, De Pauli Alessandro macelleria, Fioretti Pietro coloniali, Iogna Giacomo fornaio, Molinaris Giuseppe pasta alimentare, Provvisionato Donato oste, Passalenti Angelo coloniali, Piva Italico legnami ecc., Pellegrini Pietro oste.

Revisori: Degani Augusto Manifattura, Conti Quintino orefice, Moretti Norberto Manifattura.

Caduto dal carro. Ieri nel pomeriggio certo Enrico Paolozza d'anni 33 mugnaio, da Cussignacco, trovavasi sul suo carro. Ad un tratto, per un trabalzo improvviso cadde a terra e riportò una ferita alla mammella destra con probabile frattura di una costola.

Soccorso da alcuni passanti fu trasportato all'Ospitale civile di Udine ove i medici riservarono il giudizio.

ARTE E TEATRI

Il "Barbiere„ al Minerva

Iersera il *Barbiere* ebbe un successo, si può dire, clamoroso, tanto è ancora il fascino della musica divina, fresca, zampillante come acqua di fonte alpestre.

L'esecuzione fu iersera magnifica da parte di tutti; la signorina Szveifel (Rosina) che era nei migliori suoi mezzi fu sopratutto applaudita nel secondo atto. Grandi applausi a don Basilio, ad Almaviva e Figaro che sono i perni di questo spettacolo di primo ordine.

Stasera l'ultima del « Barbiere » a prezzi popolari.

SPORT

Una gita dell'Unione automobilistica veneta
I gitanti sosterranno a Udine

A Padova la presidenza dell'Unione automobilistica veneta sta organizzando una gita alle grotte di Adelsberg, per il lunedì dopo la festa di Pentecoste, e cioè il 23 maggio. L'itinerario sarebbe il seguente:

I. giornata: nel mattino si farà il percorso Padova-Udine dove avrà luogo una colazione; nel pomeriggio la comitiva si trasporterà a Gorizia dove i gitanti pernotteranno. Nella seconda giornata i gitanti si recheranno ad Adelsberg con visita alle grotte, indi partiranno per Trieste ove passeranno la notte e tutta la giornata seguente (terza della gita).

Il quarto giorno gli automobilisti partiranno da Trieste e faranno in una sola tappa il percorso fino a Torre di Zuino, dove essi saranno ospiti del co. Corinaldi; nella sera stessa ritorno a Padova.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Tre testimoni falsi

Fogliarini Leonardo, Simonetti Valentino e Simonetti Leonardo furono condannati per testimonianza falsa dal Tribunale di Tolmezzo il primo ad undici mesi di reclusione, gli altri due a quattro mesi, oltre alla interdizione temporanea dai pubblici uffici. La Corte confermò la sentenza.

L'arrivo di Guglielmo a Catania
UN COLLOQUIO CON LOUBET ? !

Catania, 19. — L'*Hohenzollern* avente a bordo Guglielmo scortato dallo *Sleipner* e del *Friedrikkarl* è entrato in rada alle ore 21, ancorandosi a circa due chilometri dal porto.

Il comandante del porto, il console tedesco in lancia della Capitaneria si recarono a bordo dell'*Hohenzollern* ad ossequiare l'Imperatore.

Roma, 19. — Mettete in quarantenna la notizia dell'incontro fra Guglielmo e Loubet, in alto mare.

L'idea forse l'ha avuta il Sovrano germanico, ma probabilmente non trovò favorevole accoglienza da parte dei ministri francesi!

Un'altra condanna di Ferri
per le polemiche con un giornalista

Roma, 19. — La sezione d'accusa su conforme requisitoria del Procuratore generale, ha oggi rigettato le opposizioni proposte dall'on. Enrico Ferri contro l'ordinanza della Camera di Consiglio colla quale l'avv. Mario Roux redattore della *Tribuna*, veniva assolto per inesistenza di reato nella causa di diffamazione intentata dal Ferri contro il Roux in seguito all'incidente dello scorso novembre.

Il deputato Ferri è stato condannato nelle spese e nei danni.

L'EFFERATO DELITTO
d'un adolescente

Abbiamo da Venezia *19*:

Giunge notizie da S. Donà di Piave di un efferato delitto commesso ieri sera da un ragazzo tredicenne.

Egli è certo Bragatto Giacomo figlio di contadini di Pallazzetto (frazione di San Donà). Venuto a questione con una bambina di sei anni, Maria Visentini, sua sorellastra, la uccise a colpi di zoccolo fracassandole il cranio.

Il precoce delinquente, commesso il delitto, si dava alla latitanza ma poi venne arrestato assieme alla madrigna.

Dicianove operaie annegate
in un fiume

Budapest, 19. Nel comune di Kovacs presso Neusohl, 24 ragazze occupate a lavorare nei boschi, montarono in una barca per traversare il fiume Gran. La barca si rovesciò e tutte caddero nell'acqua; 19 annegarono. Finora si sono ripescati 11 cadaveri.

LE STRAGI DEL MAL TEMPO IN SVIZZERA
Venti morti sotto una valanga

Briga, 19. — Da tre giorni piove continuamente a dirotto. Molti paesi del circondario sono allagati; a Grengiois una valanga ha seppellito 5 case, rimasero sepolte fra le macerie venti persone.

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Il sottoscritto sente imperioso il bisogno di esternare pubbliche vivissime grazie al valente chirurgo dott. Ugo Ersettigh, il quale ebbe ad eseguire una difficile operazione sulla di lui moglie Oliva Giordani ridonandola a perfetta salute.

La riconoscenza di entrambi per l'egregio professionista sarà eterna e non passerà giorno senza che invochino per lui ogni bene.

Ugo Giordani

L'insonnia e lo stomaco

Municipio di Grimacco

Il giorno 25 aprile 1904 alle ore 2 pom. presso quest'ufficio Municipale, avrà luogo l'asta a candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della strada detta di Cosizza sul dato di L. 22831.96.

Depositi per cauzione e spese in L. 1700.

Grimacco 29 marzo 1904.

p. Il Sindaco FELETIG

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.